

■ CASSANO Resta però un inquietante mistero: non si trovano 80mila tonnellate Ferriti, dall'Arpacal ok alla bonifica

Riuscita con successo l'ultima tranche proveniente dalla Pertusola di Crotona

di **VERONICA IANNICELLI**

CASSANO - La storia infinita della vicenda ferriti di zinco nel cassanese sta per volgere al termine. Tutti i siti individuati qualche anno fa, tra Cassano All'Ionio e Cerchiara di Calabria, contaminati dalla presenza dei rifiuti tossici provenienti nei primi anni '90 dall'ex Pertusola sud di Crotona, sono stati bonificati. L'ultimo atto, dopo l'avvenuta esportazione dei veleni da parte di Eni-Syndial, sarà l'attività di ripristino delle aree bonificate. Intanto, negli scorsi giorni, l'Arpacal ha certificato la buona riuscita della bonifica validando i dati dei campionamenti effettuati dalla stessa Syndial. «Dalle analisi effettuate non risultano superamenti delle Concentrazione soglia dirischio calcolate con l'Analisi di rischio», si legge nel referto. Una buona notizia, che ha accolto con soddisfazione anche il sindaco di Cassano All'Ionio Giovanni Pappas. Per tutti si intravede, dunque, la luce dopo un dramma ed uno scempio ambientale senza eguali nel cassanese. A contrada "Tre Ponti", ci hanno spiegato i residenti, ogni famiglia ha registrato negli ultimi anni almeno un caso di tumore. Un danno ed una correlazione tra ferriti di zinco e casi frequenti di tumori che non può essere accertato poiché, nonostante siano passati vent'anni dal rinvenimento delle ferriti nel cassanese,



L'area dell'ultima bonifica

ancora oggi non è stato effettuato uno studio epidemiologico come richiesto più volte dai cittadini. La prima bonifica si era completata nel 2011 nei siti sequestrati adibiti a discarica, in contrada "Capraro" di Cerchiara, "Chidichimo" e "Tre Ponti", in territorio comunale di Cassano Ionio, terminata la quale però si era scoperto che vi erano ancora altre ferriti da rimuovere. Da qui l'ulteriore bonifica terminata nelle scorse settimane. Attorno alla vicenda, tuttavia, ci sono ancora tanti dubbi ed interrogativi: nel 2008 la parlamentare Angela Napoli, nelle vesti di componente della Commissione parlamentare anti-

mafia, aveva reso noto, in un dossier, un dettaglio preoccupante: le ferriti potrebbero essere occultate ovunque. Dalle carte processuali, poi, depositate presso il Tribunale di Castrovillari, ci sarebbe anche un altro dato allarmante: Ad inizio anni '90 nel territorio sarebbero state stoccate, dall'ex Pertusola sud di Crotona, oltre 127.000 tonnellate di ferriti di zinco, ne sono state rimosse poco meno di quarantamila nel cassanese. Ne mancherebbero all'appello oltre 80.000 tonnellate, che potrebbero essere, si vocifera, ovunque nella Sibaritide e nel cassanese in particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA